

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
21	Il Mattino - Ed. Benevento	17/06/2021	CACCIA AI GIOVANI SUL WEB LA CAMPAGNA S'INFIAMMA	2
24	Il Mattino - Ed. Benevento	17/06/2021	L'UNIVERSO GIOVANI DOPO IL VIRUS PER IL DEBUTTO DELL'ASSOCIAZIONE "STUDIUM"	5
Rubrica Si parla di Noi - web				
	GazzettaBenevento.it	16/06/2021	CON UN CONVEGNO SU "UNIVERSO GIOVANI POSTPANDEMIA" PRENDERA' IL VIA IL PROSSIMO 22 GIUGNO L'ESPERIEN	6
	Ildenaro.it	16/06/2021	EURISPES CAMPANIA, INCONTRI ONLINE PER UNA RIPRESA SENZA IPOTECHE. LEGALITA' AL CENTRO DEL PRIMO EVE	7
	Ilvaglio.it	16/06/2021	UNIVERSO GIOVANI POSTPANDEMIA, IL CONVEGNO DI DEBUTTO DI STUDIUM	9
Rubrica Altre Universita'				
1	Avvenire	17/06/2021	MEDICINA PALLIATIVA DEBUTTO IN UNIVERSITA'	10
19	Avvenire	17/06/2021	ATENEI, INPS UNICO PER I DOCENTI	11
I	E' Vita (Avvenire)	17/06/2021	LA MEDICINA PALLIATIVA VA ALL'UNIVERSITA' (A.Caraceni)	12
1	Il Fatto Quotidiano	17/06/2021	PNRR, GLI "ESPERTI" DEL GOVERNO SONO TUTTI IPERLIBERISTI	13
33	Il Mattino - Ed. Caserta	17/06/2021	FORMAZIONE 4.0 LA REALTA' VIRTUALE HA MESSO LE ALI	14
15	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/06/2021	L'IBAN SUL MANIFESTO FUNEBRE: AIUTATE MIA FIGLIA (R.Jannello)	15
20	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/06/2021	NIENTE EREDITA' AI FIGLI, BARBARESCHI: "HO SPESO UNA FORTUNA IN UNIVERSITA'"	16
31	Roma	17/06/2021	PALAZZO REALE: SPAZI ALL'UNIVERSITA' E UN MUSEO DI ARTE E DI SCIENZE	17
Rubrica Scenario Universita'				
1	Il Sole 24 Ore	17/06/2021	PRENCIPE CONFERMATO RETTORE DELLA LUISS	18
21	Il Sole 24 Ore	17/06/2021	IL CDA DI LUISS CONFERMA ANDREA PRENCIPE RETTORE NOMINATI I PRORETTORI (C.Tucci)	19
25	Corriere della Sera	17/06/2021	PRENCIPE CONFERMATO RETTORE FINO AL 2024 GUIDERA' LA LUISS	20
29	Corriere della Sera	17/06/2021	RISPONDE ALDO CAZZULLO - UNIVERISTA', ITALIA SOTTOVALUTATA PERCHE' MANCANO I PROFESSORI	21
14	Il Messaggero	17/06/2021	LUISS, PRENCIPE CONFERMATO RETTORE CAMBIO AL DIPARTIMENTO ECONOMIA (L.Ram.)	22
24	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/06/2021	Int. a M.Viviani: INNOVAZIONE E PASSIONE IL MARE SPINGE VERSO IL FUTURO (G.Di Matteo)	23
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/06/2021	POOL D'IMPRESE FINANZIA LA FORMAZIONE DI INGEGNERI BORSE DA DIECIMILA EURO	24
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/06/2021	QUATTRO INDIRIZZI DI SPECIALIZZAZIONE	25
35	Roma	17/06/2021	CARROZZA E MESSA IN VISITA A RAFFAELLO	26
16	Tuttomilano (La Repubblica)	17/06/2021	SAE INSTITUTE MILANO: GLI APPUNTAMENTI PER GLI APPASSIONATI DEI CREATIVE MEDIA	27

La politica/2 La sfida lanciata da Mastella Caccia ai giovani sul web la campagna s'infiamma

Marco Borrillo

È ancora in fase embrionale l'ultima iniziativa lanciata da Clemente Mastella, che ha chiamato a raccolta i giovani via social facendo leva su quella che probabilmente è la loro piazza più frequentata. Un appello aperto a chi ha intenzione di candidarsi al suo fianco in vista delle amministrative nel capoluogo o di chi ha semplicemente voglia di fornire il proprio contributo in termini di idee e di impegno ma che, almeno finora, ha incassato solo una

trentina di commenti. Per la segretaria provinciale di Noi Campani, Molly Chiusolo «è anche una grande innovazione in campo politico». Intanto il candidato di «Alternativa per Benevento» Luigi Diego Perifano, declina la sua ricetta in materia di giovani e futuro: «Bisognerà capitalizzare l'opportunità data dal Pnrr. Palazzo Mosti dovrà aprire le porte a ragazze e ragazzi. Con le forze imprenditoriali e sociali e con l'Unisannio, poi, voglio scrivere e attuare un "Patto per il Futuro"».

A pag. 22

La politica, le reazioni

Caccia ai giovani sul web la sfida social di Mastella infiamma la campagna

► Trenta commenti all'appello del sindaco Chiusolo: «Innovazione in campo politico» ► Perifano: «Apriremo le porte ai ragazzi» Moretti: «Scelte consapevoli sui progetti»

LE REAZIONI

Marco Borrillo

È ancora in fase embrionale l'ultima iniziativa lanciata da Clemente Mastella, che ha chiamato a raccolta i giovani via social facendo leva su quella che probabilmente è la loro piazza più frequentata. Un appello aperto a chi ha intenzione di candidarsi in vista delle amministrative nel capoluogo o di chi ha semplicemente voglia di fornire il proprio contributo in termini di idee e di impegno ma che, almeno finora, ha incassato solo una trentina di commenti: da chi si è detto - ma solo ironicamente - pronto a scendere di campo (incassando anche la reazione sorridente e scherzosa di Mastella) a chi, invece, meno velatamente ha posto l'accento sui nodi ancora presenti nelle contrade (tema sul quale il sindaco uscente ha ribadito: «Tempo al tempo»), passando per chi pur non vivendo in città apprezza comunque le doti dell'ex guardasigilli e per quanti manifestano invece perplessità e giudicano «tardiva» la scelta di coinvolgere i giovani. Insomma, come spesso accade nelle interazioni sul web, le sfaccettature dell'iniziativa sono davvero variegate, mentre il post-appello resta un work in progress che potrebbe anche produrre sviluppi nelle prossime ore.

GLI INTERVENTI

A rilanciare l'unicità e a chiarire anche le origini dell'iniziativa targata Mastella è la segretaria provinciale di Noi Campani, Molly Chiusolo: «Il fatto che il numero privato di un sindaco lo abbiano tutti è una strategia che negli anni ha pagato e per me ha fatto la differenza. È stato un canale utilizzato tanto sia durante la pan-

demia, offrendo un supporto costante, e poi sono tanti i giovani che lo chiamano, assicurando un diretto con le istituzioni». E aggiunge: «È anche una grande innovazione in campo politico. Normalmente i candidati vengono selezionati a tavolino dalle segreterie, con noi si possono proporre». Un passaggio anche sul percorso che ha portato all'appello: «Il post nasce dai tanti giovani che prima si erano già avvicinati al sindaco». In sintonia anche l'assessora con delega alle politiche giovanili Carmen Coppola, che ha istituito per la prima volta in città il Forum dei Giovani: «Sono già 784 le adesioni, sabato saranno presentate le candidature e il 26 si terranno le elezioni del direttivo. Il fatto che i giovani possano portare le proprie istanze all'interno di un ente, dando voce ai progetti, è importante».

GLI SFIDANTI

Intanto il candidato di «Alternativa per Benevento» Luigi Diego Perifano, declina la sua ricetta in materia di giovani e futuro: «Benevento presenta dati drammatici sulla disoccupazione giovanile e non da oggi. Prima della pandemia, infatti, eravamo in coda alla classifica nazionale per la percentuale di under 35 inseriti nel mercato del lavoro. La crisi determinata dal Covid, evidentemente, ha aggravato il quadro. E adesso proprio negli strumenti messi in campo dall'Unione Europea per superare l'emergenza va cercata la strada utile a invertire il trend. Innanzitutto, bisognerà capitalizzare l'opportunità data dal Pnrr che mira a riformare la pubblica amministrazione mettendo al centro le nuove generazioni e le loro competenze. Palazzo Mosti dovrà essere protagonista di

questa nuova stagione aprendo le porte a ragazze e ragazzi, in particolare in settori quali ambiente e innovazione. Con le forze imprenditoriali e sociali e con l'Unisannio, poi, voglio scrivere e attuare un "Patto per il Futuro" di Benevento che dovrà porsi un obiettivo ambizioso: fare della città un polo attrattivo per la green economy, investendo su talento e territorio. E ancora, tra le prime cose da fare, ripristinerò l'assessorato al Lavoro che oggi non c'è. Una mancanza che ha il sapore di una resa. E invece il Comune deve fare la propria parte».

Nel frattempo Angelo Moretti, leader della coalizione Arco precisa: «Il vero obiettivo non è conquistare il consenso di giovani in forma singola o associata e lucrare elettoralmente. Dobbiamo invece creare nei giovani in generale la consapevolezza di scegliere un progetto e poi, in base a quello, andare a votare. Quando giriamo in città ci sono tanti giovani e in Civico 22 abbiamo un movimento giovanile, che opera e che è appassionato. I giovani sono la società e li incontriamo nel nostro tour».

LA PENTASTELLATA

Polemica rispetto all'iniziativa anche la capogruppo del M5S a Palazzo Mosti, Anna Maria Mollica: «Mastella ha avuto cinque anni per avvicinare i giovani alla politica e non lo ha fatto. Non ha creato sviluppo per la città. Questo suo appello potrebbe essere un boomerang. Noi vorremmo stabilire attività e interventi a favore anche dell'agricoltura 4.0, impiegando le risorse migliori della città che stanno andando via. Questo per noi è il modo migliore per avvicinare i giovani alla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MUNICIPIO Palazzo Mosti

**MOLLICA: «L'INIZIATIVA
RISCHIA DI ESSERE
UN BOOMERANG»
COPPOLA: «AL FORUM
GIÀ 784 ADESIONI,
ORA VOCE ALLE IDEE»**



Clemente Mastella



Anna Maria Mollica



Luigi Diego Perifano



Angelo Moretti



Il convegno

L'universo giovani dopo il virus per il debutto dell'associazione «Studium»

Con il convegno «Universo giovani postpandemia» prende il via il 22 giugno l'esperienza di «Studium», associazione nata per iniziativa delle dirigenti scolastiche in pensione Maria Buonaguro, Maria Felicia Crisci, Teresa Marchese, Grazia Pedicini e Norma Pedicini (nella foto). Tutto parte da un'idea condivisa con la professoressa Antonella Tartaglia Polcini dell'Università del Sannio e positivamente accolta dal

rettore Gerardo Canfora. Il nome dell'associazione è l'acronimo di saperi, territori, università, diritti, intercultura, umanesimo, merito, ma si riferisce anche all'accezione del vocabolo latino che richiama all'impegno, all'applicazione, all'entusiasmo. «Studium» mira a promuovere, attraverso laboratori di studio e di ricerca, un'alleanza educativa tra scuola, università e territorio, in grado di offrire

risposte e punti di riferimento ai giovani, di orientarli ed accompagnarli nel prosieguo degli studi universitari e nel mondo del lavoro e delle professioni, di valorizzarne diversità ed unicità, interessi, creatività, merito e di offrire loro istruzione di qualità e l'opportunità di cogliere gli obiettivi dell'Agenda 2030 e quelli che offrirà il Piano nazionale ripresa e resilienza. Il convegno del 22 giugno si svolgerà alle 16 presso il

Complesso Sant'Agostino e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube di UniSannio. La questione giovanile sarà affrontata con il supporto dei dati presentati da Stefania Leone, docente di Unisannio e coordinatrice scientifica dell'«Osservatorio comunicazione partecipazione culture giovanili» e del professor Francesco Vespasiano, sociologo dell'Università del Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento
 stampa

mer 16 giu 121 15:43:59

CONTATTI CERCA AREA RISERVATA

chiudi

letto 34 volte

Benevento, 16-06-2021 12:53

Con un convegno su "Universo Giovani Postpandemia" prenderà il via il prossimo 22 giugno l'esperienza di Studium

Si tratta di un'Associazione nata per iniziativa di dirigenti scolastiche sannite in pensione, intenzionate ad impegnarsi ancora al servizio della scuola, dell'università, della cultura

Redazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO Benevento



Con un convegno su "Universo Giovani Postpandemia" prenderà il via il prossimo 22 giugno l'esperienza di Studium, l'associazione nata per iniziativa di dirigenti scolastiche sannite in pensione, intenzionate ad impegnarsi ancora al servizio della scuola, dell'università, della cultura e del territorio, nella promozione della missione educativa quale strumento di sviluppo soprattutto delle giovani generazioni.

Studium è nata ufficialmente a marzo su iniziativa delle dirigenti scolastiche Maria Buonaguro, Maria Felicia Crisci, Teresa Marchese, Grazia Pedicini e Norma Pedicini, a partire da un'idea condivisa con Antonella Tartaglia Polcini dell'Università del Sannio e positivamente accolta dal rettore Gerardo Canfora. Il nome è l'acronimo di Saperi, Territori, Università, Diritti, Intercultura, Umanesimo, Merito, ma si riferisce anche ad una delle accezioni meno note del vocabolo latino che richiama all'impegno, all'applicazione, all'entusiasmo.

Come obiettivo prioritario, Studium si prefigge di promuovere, attraverso laboratori di studio e di ricerca, un'alleanza educativa tra Scuola-Università-Territorio, in grado di offrire risposte e punti di riferimento ai giovani, di orientarli ed accompagnarli nel prosieguo degli studi universitari e nel mondo del lavoro e delle professioni, di valorizzarne diversità ed unicità, interessi, creatività, merito e di offrire loro istruzione di qualità e l'opportunità di cogliere gli obiettivi dell'Agenda 2030 e quelli che offrirà il Pnrr.

Come prima area d'interesse, anche in considerazione delle ricadute della pandemia, l'associazione si focalizzerà sulla condizione giovanile attraverso

seminari-laboratorio, condotti da esperti.

Il convegno, programmato per il 22 giugno, alle 16.00, si svolgerà al Complesso Sant'Agostino Aula Sa2 e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube di Unisannio.

La questione giovanile sarà affrontata con il supporto dei dati presentati da Stefania Leone, docente dell'Università di Salerno e coordinatrice scientifica dell'Ocpq (Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili), e di Francesco Vespasiano sociologo dell'Università del Sannio.

comunicato n.141528

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
 email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
 Pagine visitate 252182963 / Informativa Privacy

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

Privacy Policy

10,8 °C Napoli mercoledì, Giugno 16, 2021 Approfondimenti Arretrati Il Direttore Le iniziative de ildenaro.it Speciali Video f Instagram Twitter YouTube



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Culture > Eurispes Campania, convegni online per una "ripresa senza ipoteche". Legalità al centro...

Culture

Eurispes Campania, convegni online per una "ripresa senza ipoteche". Legalità al centro del primo incontro

da ildenaro.it - 16 Giugno 2021

5



INFO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



In foto Federico Cafiero de Raho

La sede regionale per la Campania dell'Eurispes, nello spirito di sviluppare un dialogo interistituzionale ed intersettoriale sui temi della ripresa, della resilienza e della legalità, ha deciso di promuovere alcuni seminari conoscitivi per raccogliere idee, esperienze,

RI rethink
PENSA RE

IL SUD DENTRO I MUTAMENTI
South of Italy into the changes

PREMIO SELE D'ORO MEZZOGIORNO
TRANTASETTESIMA EDIZIONE

OLIVETO CITRA (SA)
2-11 SETTEMBRE
80014AVERTINO

Ricevi notizie ogni giorno

prospettive e proposte. Il primo appuntamento, in programma domani, giovedì 17 giugno, si concentra – spiegano dall’Istituto di ricerca – su indicazioni e spunti di riflessione utili anche ad anticipare la risposta della società rispetto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nell’economia. L’incontro, online, si aprirà con i saluti dell’avvocata Stefania Pavone, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Benevento. Due le sessioni previste. In quella del mattino, con avvio alle 10,30, l’apertura dei lavori sarà a cura dell’avvocata Paola Porcelli, direttrice della sede dell’Eurispes in Campania. Sono previsti gli interventi di:

Gerardo Canfora, rettore **Unisannio**; Nicola Caputo, assessore all’Agricoltura della Regione Campania; Felice Casucci, assessore al Turismo della Regione Campania; Nicola Graziano, magistrato del Tribunale di Napoli; Carlo Marino, presidente Anci Campania; Carlo Palmieri, vicepresidente Politica industriale competitività unione industriali Napoli; Pasquale Preziosa, presidente dell’Osservatorio Eurispes sulla Sicurezza; Ambrogio Romano, presidente Comitato notarile Regione Campania; Giosy Romano, presidente Asi Napoli; Gennaro Vitale, presidente Ance Campania.

Nel pomeriggio, dalle 15,30, l’apertura dei lavori con Federico Cafiero de Raho, procuratore Nazionale antimafia e antiterrorismo e gli interventi di: Domenico Airoma, procuratore della Repubblica di Avellino; Giuseppe Borrelli, procuratore della Repubblica di Salerno; Antonio Centore, procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore; Nunzio Fragliasso, procuratore della Repubblica di Torre Annunziata; Aldo Policastro, procuratore della Repubblica di Benevento; Antonio Ricci, procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania; Laura Triassi, procuratrice della Repubblica di Nola; Maria Antonietta Troncone, procuratrice della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. L’incontro verrà trasmesso in diretta sul canale Youtube dell’Eurispes e sui canali social dell’Istituto. Per registrarsi:

https://zoom.us/webinar/register/WN_RqX4pD3qQ_Avr2NhYNFTA.

Taboola Feed



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo -50% a Giugno

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



**ISCRIVITI
 ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News



PROMOMEDIA
 PUBBLICITÀ E MARKETING

DALL'INDUSTRIA ALLA GD/DO
 DAL TRADE AL PROMOTIONAL MARKETING

Target Centrato. Sempre!

BARI SEDE LEGALE E FILIALI A:
 MILANO-ROMA-PARMA-CATANIA-BUCAREST

www.promomedianet.it
info@promomedianet.it

4.MANAGER

- POLITICHE ATTIVE, ORIENTAMENTO E PLACEMENT**
 - Percorsi di outplacement
 - Monitoraggio legislativo
- CULTURA D'IMPRESA**
 - Progetti per una nuova cultura d'impresa e manageriale
 - Iniziative europee per sviluppare competenze e superare skill gap
- OSSESSORIO SULLE COMPETENZE MANAGERIALI**
 - Studi e ricerche sul mercato del lavoro e sul gender gap
 - Monitoraggio dei bandi regionali e degli incentivi
- ATTIVITÀ IN MATERIA PREVIDENZIALE**
 - Aggiornamento online ai manager
 - Video-giornate informative e approfondimenti

“Tre anni di lavoro per promuovere managerialità e cultura d'impresa, fattori strategici per affrontare contesti economici sempre più mutevoli e imprevedibili. Oggi la resilienza è importante come la capacità di cogliere opportunità di sviluppo. Con 4.Manager imprenditori e manager lavorano insieme per generare valore e rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano.”

Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager

4.Manager nasce su iniziativa di Confindustria e Federmanager

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 17:00

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

“Universo Giovani Postpandemia”, il convegno di debutto di STUDIUM

16 GIUGNO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - COMUNICATO STAMPA

 Mi piace 0

Condividi

Con un convegno su “Universo Giovani Postpandemia” prende il via il 22 giugno l’esperienza di STUDIUM, l’associazione nata per iniziativa di dirigenti scolastiche sannite in pensione, intenzionate ad impegnarsi ancora al servizio della scuola, dell’università, della cultura e del territorio, nella promozione della missione educativa quale strumento di sviluppo soprattutto delle giovani generazioni.

STUDIUM - ricorda la nota diffusa alla stampa - nasce ufficialmente a marzo su iniziativa delle dirigenti scolastiche Maria Buonaguro, Maria Felicia Crisci, Teresa Marchese, Grazia Pedicini e Norma Pedicini, a partire da un’idea condivisa con la prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini dell’Università del Sannio e positivamente accolta dal rettore Gerardo Canfora. Il nome è l’acronimo di Saperi, Territori, Università, Diritti, Intercultura, Umanesimo, Merito, ma si riferisce anche ad una delle accezioni meno note del vocabolo latino che richiama all’impegno, all’applicazione, all’entusiasmo. Come obiettivo prioritario, STUDIUM si prefigge di promuovere, attraverso laboratori di studio e di ricerca, un’alleanza educativa tra Scuola-Università- Territorio, in grado di offrire risposte e punti di riferimento ai giovani, di orientarli ed accompagnarli nel prosieguo degli studi universitari e nel mondo del lavoro e delle professioni, di valorizzarne diversità ed unicità, interessi, creatività, merito e di offrire loro istruzione di qualità e l’opportunità di cogliere gli obiettivi dell’AGENDA 2030 e quelli che offrirà il PNRR.

Come prima area di interesse, anche in considerazione delle ricadute della pandemia, l’associazione si focalizzerà sulla condizione giovanile attraverso seminari-laboratorio, condotti da esperti. Il convegno, programmato per il 22 giugno, alle ore 16 si svolgerà presso il Complesso Sant’Agostino Aula SA2 e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube di UniSannio. La questione giovanile sarà affrontata con il supporto dei dati presentati dalla prof.ssa Stefania Leone, docente dell’Università di Salerno e coordinatrice scientifica dell’ OCPCG (Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili) e del prof. Francesco Vespasiano sociologo dell’Università del Sannio.

 Mi piace 0

Condividi

0 Commenti [IlVaglio.it](#)  Privacy Policy di Disqus Accedi ▾



È VITA

Medicina palliativa debutto in università

Nell'inserto centrale



Previdenza e clero

Atenei, Inps unico per i docenti



VITTORIO SPINELLI

L' incorporazione dell'ex Inpdap nell'Inps, imposta dalla riforma Fornero, ha dato una spinta all'armonizzazione delle due grandi previdenze, quella dei pubblici dipendenti e quella dei lavoratori privati. Ma ancora oggi il percorso è arduo. Il travaso del corposo deficit dell'Inpdap nel bilancio dell'Inps, le numerose differenze nel campo dei contributi e delle pensioni del pubblico impiego (ministeri, enti locali, scuola ecc.) non hanno facilitato in questi anni il compito dell'Inps. L'ultima legge di bilancio è intervenuta in appoggio dell'Istituto di previdenza per avviare un regime di parità contributiva in un settore particolare, quello delle università non statali legalmente riconosciute, un settore che vede presenti anche prestigiose istituzioni accademiche di ispirazione religiosa. Lo spiega in dettaglio lo stesso Inps (circolare 81 dell'8 giugno) dettando le istruzioni per applicare "inderogabilmente" una stessa aliquota contributiva ai professori e ai ricercatori delle università statali e non statali. Finora diverse università private si sono avvalse, per statuto, della facoltà di applicare ai professori e ai ricercatori una disciplina diversa da quella del personale amministrativo, normalmente iscritto all'assicurazione generale. Sulla retribuzione mensile i docenti hanno pagato un contributo dell'8,80% mentre l'università il 17,60%. Ora invece, ai fini del trattamento di quiescenza e a decorrere dal 1° gennaio 2021, il contributo pensionistico a carico del datore di lavoro (università privata) e del dipendente (professore-ricercatore) è dovuto nella stessa misura per il personale delle università statali. Ed è quindi pari a quella della generalità dei pubblici dipendenti, cioè l'8,80% il dipendente e il 24,20% l'ateneo, raggiungendo l'aliquota complessiva del 33%. La differenza dei versamenti risultanti per il 2021, ma anche quelli che risalgono fino al 2016 (applicando la prescrizione di cinque anni) è posta tutta a carico del bilancio dello Stato e trasferita in dotazione all'Inps. Nessun onere quindi ricade sull'università privata e sui docenti interessati. Alcuni effetti si conseguono invece sulle nuove pratiche contributive a domanda dei docenti (riscatti, autorizzazione ai versamenti volontari ecc.), i cui oneri vengono calcolati sull'aliquota contributiva pensionabile del 33%.



La medicina palliativa va all'università

Augusto Caraceni, docente a Milano della prima cattedra italiana: «Un passaggio storico, ecco come ci siamo arrivati»

AUGUSTO CARACENI

Palliativo: qualcosa che non serve a nulla: "è un palliativo". È stato difficile riassegnare a una parola non bella del nostro vocabolario, un nuovo significato che nasce da un movimento di rinnovamento rivoluzionario della medicina. Grazie alla diffusione delle Cure palliative, oggi in Italia migliaia di persone con patologie croniche e inguaribili ricevono cure adeguate negli hospice, al loro domicilio e negli ospedali. È stato possibile per la volontà e il lavoro pionieristico che inizia con Vittorio Ventafridda, dell'Istituto nazionale dei Tumori di Milano, e la Fondazione Floriani, seguito a partire dagli anni 80 da un fiorire di esperienze locali e nazionali. Tra tutte, due sigle a unire il nord e il sud: il Vidas a Milano e la Samot a Palermo. Poi due leggi, nel 1999 e nel 2010, finanziano la costruzione degli hospice (oggi circa 300) e stabiliscono un quadro normativo che porta alla definizione delle reti assistenziali, con migliaia di operatori, medici, infermieri operatori sociosanitari, psicologi e volontari.

Ma l'idea non nasce a Milano, e nemmeno in Italia: Ventafridda inizia ispirandosi all'Inghilterra, dove negli anni 60 Cicely Saunders, una dottoressa già infermiera e assistente sociale, fonda il primo hospice moderno (il St. Christopher's di Londra nel 1967). Ascoltando pazienti inguaribili e cronici, Cicely si rende conto che la medicina ha espulso da sé la cura degli inguaribili, l'attenzione alla qualità della vita, quando la quantità non è più un obiettivo. La medicina ha cancellato dal suo vocabolario la morte: sembra si occupi solo di guarire. La rivoluzione della Saunders è rifondare una medicina che osserva e ascolta la persona malata, nell'ambiente che la circonda, e si propone il sollievo della sofferenza affrontandola secondo la prospettiva personale del malato, nelle dimensioni fisiche, psicologiche, sociali e spirituali. Chiama questa prospettiva «dolore totale» e costruisce insieme e a molti altri, che la seguono presto in tutto il mondo, l'*Hospice movement* e poi la disciplina delle Cure palliative. Sì, un movimento, che parte dall'esterno del sistema della sanità ufficiale ma presto incide all'interno dei sistemi sanitari di tutto il mondo. Anche in Italia, In Inghilterra nel 1987 viene fondata la Specializzazione in Medicina palliativa e, nel 1991, è attribuita a Geoffrey Hanks la prima cattedra universitaria. Oggi in Europa e nel mondo ci sono centri di ricerca affermati per la loro attività scientifica nelle cure palliative, mentre l'insegnamento è garantito da cattedre universitarie – sia in medicina che in infermieristica –, con particolare attenzione alle cure palliative pediatriche. Dalle fondamenta ideali, questi progressi hanno permesso di costruire un edificio solido, basato sulla ricerca scientifica e su competenze professionali specialisti-

che, come quelle necessarie per il controllo del dolore o la comunicazione e il supporto psicosociale.

Sinora però nessuna università italiana aveva ancora dato uno spazio specifico per la didattica e la ricerca. Il medico palliativista era e ancora è un "nessuno" malgrado la carica rivoluzionaria di cui è portatore, capace di fertilizzare e rinnovare la visione e l'interesse dell'università e della società intera sulla globalità del concetto di cura: una cura che non termina là dove non si può guarire, e che non può escludere le componenti umanistiche del lavoro del medico e dell'infermiere.

L'università italiana oggi vuole colmare questa grave lacuna. I ministeri stanno lavorando con le associazioni professionali dei palliativisti (come la Società italiana di Cure palliative) e di volontariato. Da poco l'insegnamento delle cure palliative è infatti previsto per gli studenti di Medicina mentre il Parlamento ha deliberato l'istituzione della Scuola di specializzazione in Medicina e Cure palliative, la sola specializzazione medica che preveda nel curriculum le competenze sul bisogno di assistenza spirituale. Ma non ci sono professori universitari di questa materia. Come sarà possibile insegnare senza insegnanti? Per questo il rettore della Università di Milano Elio Franzini e il direttore generale dell'Istituto dei Tumori di Milano Stefano Manfredi, con il presidente Marco Votta, hanno definito un progetto per una cattedra di Medicina e Cure palliative. Progetto che si è realizzato grazie all'iniziativa e all'entusiasmo di Nicola Montano, ordinario di Medicina interna, che ha ri-



Augusto Caraceni durante una lezione

chiesto per il Dipartimento di Scienze cliniche e della Comunità del Policlinico di Milano la posizione di professore e quindi la cattedra di Medicina e Cure palliative, che avrà la sua sede assistenziale nella Struttura complessa di Cure palliative dell'Istituto nazionale dei Tumori di Milano. Questa è la prima cattedra universitaria in Italia dedicata alle cure palliative: un segno, più che un traguardo, sarà certamente seguito da altre iniziative analoghe. Segno di una grande responsabilità: portare il discorso delle cure palliative nell'università e nella società per edificare una cultura medica e assistenziale del prendersi cura e una visione sociale dei limiti finiti e delle possibilità infinite della medicina, come evidenziato dalla dolorosa esperienza della pandemia. La cattedra – che sono chiamato a ricoprire – inizierà a lavorare nel prossimo anno accademico. Lavorerò insieme a molti altri che dentro e fuori l'Università daranno il loro contributo alla formazione dei nuovi operatori della salute per le cure palliative.

**Professore di Medicina palliativa
Università degli Studi di Milano**

Direttore Struttura complessa di Cure palliative, Terapia del dolore e Riabilitazione, Istituto nazionale dei Tumori-Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE PIÙ A DESTRA

Pnrr, gli "esperti" del governo sono tutti iperliberisti

DI FOGGIA A PAG. 4

AL LAVORO SUL PNRR

Tra gli esperti a Palazzo Chigi arriva la carica dei super liberisti

Tanto tuonarono contro lo Stato che arrivò la consulenza statale, è il caso di dire. Il precedente della nomina dell'economista liberista Francesco Giavazzi come consigliere aveva tracciato un po' il segno della cornice ideologica in cui si pescano gli esperti del governo Draghi. L'ultima infornata però, ha destato più di una polemica. A Palazzo Chigi arriva un nuovo gruppo di tecnici, tra cui compaiono alcuni dei più chiassosi nemici dell'intervento pubblico in economia. Secondo *Il Foglio* avranno il compito di vigilare sull'impatto degli investimenti pubblici del Piano nazionale di ripresa (Pnrr), anche se in realtà si tratta di consulenti arruolati all'interno del Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica che esiste da sempre. Sono stati voluti da Marco Leonardi, economista di area Pd, nominato da Draghi capo del Dipartimento per la programmazione economica.

Tra gli esperti compare Carlo Stagnaro, già al ministero dello Sviluppo ai tempi di Federica Guidi e direttore ricerche dell'Istituto Bruno Leoni, *think tank* ultra-liberista vicino al mondo delle imprese. Liberista è anche Riccardo Puglisi, professore associato all'Università

di Pavia, noto soprattutto per le polemiche su Twitter e le sfortunate esperienze politiche (Fare per fermare il declino, poi candidato alle Politiche 2013 con Scelta Civica, infine con Corrado Passera in Italia Unica). Del team faranno parte anche due economisti di formazione bocconiana: Francesco Filippucci, dottorando alla Paris School of Economics e fondatore del *think tank* Tortuga, e Marco Percoco, esperto di trasporti ed ex membro del Certet della Bocconi che durante il Conte-1 polemizzò contro la *task force* per l'analisi costi-benefici sulle grandi opere capitanata da Marco Ponti (le sue critiche finirono nel dossier leghista pro-Tav). Completa la squadra Carlo Cambini, stimato ex capo economista dell'*Authority* dei Trasporti. Riceveranno un compenso di circa 30 mila euro annui.

CDF



L'Aeronautica, la ricerca



Formazione 4.0 La realtà virtuale ha messo le ali

Mariamichela Formisano

Come utilizzare le tecnologie di realtà aumentata, virtuale e immersiva nella formazione e nell'addestramento alla manutenzione degli aeromobili militari è stato dimostrato ieri all'Auditorium della Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare di Caserta, nel corso dell'incontro formativo organizzato in collaborazione con l'Università Vanvitelli, con il Centro italiano di ricerche aerospaziali, Leonardo e DigitalComodia.

Un confronto tra rappresentanti del mondo militare, accademico, della ricerca e delle aziende, che ha delineato possibili linee di azione e forme di collaborazione nello sviluppo e nell'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, vincenti anche nell'ottica di una crescita del sistema Paese.

«Abbiamo voluto contribuire al processo di crescita del settore della formazione nell'Aeronautica militare, verso una formazione 4.0 - ha sottolineato il comandante della Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare, colonnello Roberto Impegno - per valorizzare la nostra risorsa più preziosa, il personale e i giovani in particolare, attraverso una maggiore consapevolezza delle possibilità offerte dalla tecnologia e con una chiara visione del futuro, con il fine ultimo di anticipare e vincere le sfide formative ed operative che l'Aeronautica militare si troverà ad affrontare, in uno scenario che immaginiamo sempre più complesso e



imprevedibile». Presenti il rettore dell'Università Vanvitelli, Giovanni Francesco Nicoletti, e il capo di Stato maggiore del comando delle Scuole/3a Regione Aerea, generale Luigi Casali, l'evento formativo ha rimarcato l'importanza del ricorso alle tecnologie di avanguardia nel campo della manutenzione degli aeromobili fin dalla fase di formazione teorica iniziale e di addestramento del personale specialista, senza trascurare la possibilità di preparare la risorsa umana all'utilizzo delle piattaforme aumentate, virtuali e immersive già in fase di sperimentazione in Aeronautica militare nel quadro dei progetti di ricerca promossi con il piano «Logistica 4.0».

Si tratta di un programma di innovazione dei processi organizzativi e tecnologici messo a punto grazie alla collaborazione creativa con università, start-up, Pmi e grandi attori del settore dell'industria aerospaziale nazio-

nale. Per il Cira di Capua, Paolo Leoncini ha illustrato lo stato d'arte alla Virtual & Augmented Reality per l'addestramento e il supporto alla manutenzione, mentre Gennaro Ruggiero, docente del dipartimento di Psicologia dell'Università della Campania, ha fornito spunti di riflessione sull'efficacia della didattica basata sulla realtà virtuale.

Per il comando logistico dell'Aeronautica militare sono intervenuti il comandante della seconda divisione generale Cristiano Bandini, che ha sottolineato l'importanza delle nuove tecnologie e dei progetti in corso, mentre il colonnello Fabio Zanicchi dello Stato maggiore ha raccontato l'esperienza dell'Aeronautica militare con il piano «Logistica 4.0».

Per Leonardo è intervenuta Zaira Burlo, direttore Customer-Support Services & Training, che ha sottolineato la proficua collaborazione con l'Aeronautica militare, gli ingegneri Paolo Galati e Juri Barollo che hanno illustrato la piattaforma digitale collaborativa del C-27J dell'Aeronautica militare e il progetto Air4MAM, ovvero l'addestramento immersivo e manutenzione a distanza, con l'ingegnere Paolo Petrosso, Vp Simulation & Training elicotteri, che ha fornito alcune riflessioni sul modello Leonardo nella formazione dei manutentori aeronautici.

Infine l'intervento del Ceo della Digitalcomodia Guido Bozzelli sugli applicativi per l'addestramento immersivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'EPIGRAFE

«Il tuo fiore, un'offerta a sostegno di Lisa»

«Il tuo fiore sia un'offerta a sostegno di Lisa» e poi un Iban bancario con causale «in memoria di Sonia». È questa l'epigrafe, come riporta oggi di Sonia Campagnolo, 47 anni, originaria di Carmignano di Brenta in provincia di Padova. Un'epigrafe che rappresenta l'ultimo atto d'amore nei confronti della figlia, studentessa di 22 anni.

L'Iban sul manifesto funebre: aiutate mia figlia

Padova, l'ultimo pensiero di mamma Sonia, stroncata da un tumore a 47 anni. «Lisa ha 22 anni, voglio che finisca l'Università»

di **Riccardo Jannello**
PADOVA

Non fiori e neppure opere di bene, ma bonifici. La storia è drammatica e allo stesso tempo ci fa riflettere su quanto sia caduca la vita e su quanto troppo spesso i soldi siano più importanti di altro. Ma capiamo Sonia Campagnolo, che se ne è andata a 47 anni - troppo presto, manna-gia - per un brutto male (il tumore al pancreas non ammette sconfitta) e che come suo ultimo desiderio, dettando il proprio manifesto funebre poco prima di spirare, ha voluto che ci fosse impresso l'Iban della figlia di 22 anni, Lisa, il cui sogno è finire giurisprudenza. Quindi, oltre alla sacrosante preghiere, i parenti, gli amici, i concittadini che conoscono la famiglia sono chiamati a concorrere alla gioia di una ragazza che di gioie ne ha avute veramente poche. Sonia e Lisa sono state lasciate

IL CASO DI POLLA

Troppe affissioni «Spazi da rispettare»

L'insufficienza degli spazi per le affissioni funebri e un aumento negli ultimi anni, dei manifesti che vengono affissi alla morte dei cittadini hanno spinto il sindaco di Polla (Salerno), Massimo Loviso, a firmare un'ordinanza che stabilisce la dimensione massima. «Uno standard adeguato può essere di 33 centimetri di altezza e 48 centimetri di larghezza», si legge nel provvedimento in cui viene specificato che queste misure «corrispondono al cosiddetto formato A3».

sole dal rispettivo marito e padre quando la bimba aveva solo un anno. Lui è scappato, sparito, si è dimenticato di loro e Sonia, che aveva 25 anni, si è cercata un lavoro che il suo diploma di ragioneria le ha concesso in una azienda di Cittadella. Lisa è cresciuta coi nonni e con lo straordinario della madre. «**Insieme** - dice la ragazza - ne abbiamo passate tante. Temevo per il mio futuro, si chiedeva sempre come sarei andata avanti senza di lei. La sua preoccupazione principale era che terminassi gli studi, volevo vedermi laureata e realizzata. Le dicevo sempre quanto fossi stata fortunata ad avere una mamma come lei, spero di renderla orgogliosa di me». Sonia ha continuato a lavorare fino a due anni fa quando un noioso mal di stomaco l'ha portata dal medico e quindi a fare analisi più approfondite. Il verdetto è stato micidiale: tumore al pancreas con metastasi già avviate al fegato.

Prognosi nefasta. Ma la donna, veneta tutta d'un pezzo, non si è abbattuta: ha lottato fino a che ha potuto e ha lasciato il lavoro solo quando le forze non glielo hanno più permesso. Lisa intanto si era iscritta alla facoltà di Legge a Padova, ateneo con grande storia. «Mia madre diceva che solo con una laurea così prestigiosa avrei potuto essere una donna autonoma - racconta -. Ecco perché ora sono determinata ad andare avanti. Devo trovare qualcosa da fare per pagarmi gli studi. Ho i nonni materni che mi assistono ma sono anziani e non ce la possono fare da soli». A risolvere la cosa ci ha pensato mamma Sonia che fino

all'ultimo si è nutrita dell'amore della figlia, reciproco. Ha creato questa sorta di crowdfunding post mortem: «Il tuo fiore sia un'offerta a sostegno della figlia Lisa Campagnolo» e poi l'Iban, quelle ventisette fra lettere e numeri che si spera producano una principessa del foro: IT96E103062470000001807112. La famiglia non si è neppure dimenticata la causale: «In memoria di Sonia». Stamani alle 10,30 per i funerali di Sonia nella chiesa Parrocchiale di Carmignano di Brenta ci saranno molti dei 7500 abitanti del Paese. La storia è una via di mezzo fra una commedia nera scandinava e di Woody Allen in *Tel New York Stories*, «Edipo Reilitto»: lì la madre dal cielo detta le condizioni per come debba vivere il figlio; qui le condizioni sono quelle di un conto bancario. Sonia, riposa in pace, Lisa sarà una grande avvocatessa, con o senza bonifico.

UNA VITA DI SACRIFICIO

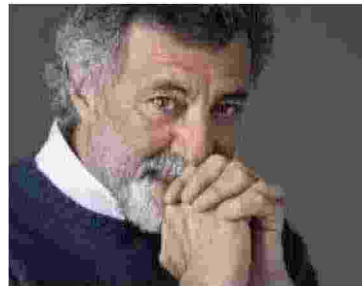
Lasciata dal marito, ha cresciuto la ragazza da sola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sfogo dell'attore

Niente eredità ai figli, Barbareschi: «Ho speso una fortuna in università»



«I miei figli hanno avuto più di qualsiasi figlio. Sono cresciuti nelle migliori scuole del mondo. Nelle Università che per cinque anni costano tra gli 800mila e i 900mila euro. Possono lavorare in tre continenti. Hanno avuto moltissimo. La loro vita poi dipenderà da quanto sapranno sfruttare quello che hanno già avuto». Così l'attore Luca Barbareschi è tornato a parlare in tv della sua decisione di non lasciare nulla in eredità ai suoi figli. Ha spiegato: «Non è una cattiveria. Lo faccio anche perché vedo molti miei coetanei che hanno preferito viziare i figli. E vedo risultati terribili. Anche se questo non è un Paese dove la meritocrazia è diventata sistemica. Devi ancora conoscere quello o quell'altro». Barbareschi ha fatto sapere: «Darò in eredità i miei averi a qualche fondazione che fa opere di bene». In passato la figlia Eleonora aveva commentato dichiarazioni simile del padre e aveva confidato: «Mi è mancata la sua presenza. Non lo faceva per cattiveria, ma perché è troppo preso da se stesso».



PORTICI In uso alla Facoltà di Agraria per 9 anni. Una quota dei canoni destinata ai restauri delle sale

Palazzo reale: spazi all'Università e un Museo di arte e di scienze

PORTICI. Sarà un percorso espositivo ad anello, sviluppato su tutto il piano nobile della Reggia, che metterà a sistema le funzioni storico-culturali, sviluppate sul lato mare, e le funzioni scientifiche, sviluppate sul lato monte. Sarà questo il Polo Museale della Reggia di Portici che è previsto nella convenzione firmata ieri per concedere in uso il Palazzo reale borbonico all'Ateneo fredericiano di Napoli, per scopi didattici e di ricerca del Dipartimento di Agraria. Il contratto è stato sottoscritto dalla Città Metropolitana di Napoli e dall'Università degli Studi Federico II di Napoli nella Sala Cinese della Reggia tra il sindaco Metropolitano, Luigi de Magistris, e il rettore, Matteo Lorito. La convenzione avrà una durata di 9 anni ed è rinnovabile per un periodo di analoga durata. Tra le novità, l'istituzione di un Polo Museale multidisciplinare con un percorso espositivo ad anello, sviluppato su tutto il Piano nobile, per realizzare il quale l'ateneo si impegna a liberare gli spazi ancora occupati e la Città Metropolitana a restaurarli con l'utilizzo di una quota sostanziale dei canoni. Gli immobili oggetto della concessione sono il Palazzo Reale, al netto degli spazi che andranno a costituire il Polo Museale della Reggia, il Palazzo e il Giardino Caramanico, il Bosco Superiore con gli edifici presenti - compreso il Castello - e il Bosco Inferiore, da gestire in maniera

condivisa.

IL RILANCIO

Con la convenzione viene sancita la volontà comune della Città Metropolitana e dell'Università di collaborare per rilanciare la Reggia di Portici mediante interventi di conservazione del complesso monumentale, e la promozione di attività culturali destinate ad accrescere il numero dei visitatori. E la novità principale sarà il Museo - unico nel suo genere - che integrerà le sue funzioni storico-culturali alle funzioni scientifiche. L'Università riconsegnerà gli spazi di maggiore interesse monumentale, inoltre collaborerà che al turismo culturale mediante mostre, convegni, eventi. La Città Metropolitana provvederà ai restauri grazie ai canoni versati dall'Ateneo che pagherà all'inizio di ogni triennio, per consentire di programmare e realizzare gli interventi nel periodo indicato, e andranno ad aggiungersi a quelle stanziare autonomamente dall'Ente di piazza Matteotti per ulteriori progetti di recupero e restauro. In particolare, saranno liberati e



● La firma della convenzione

riconsegnati la Galleria e il Teatrino di Corte, l'Appartamento della Regina e le altre Sale al Piano nobile, mentre al piano terra sarà utilizzata la sala della Biblioteca storica del Dipartimento di Agraria. A regime, il Polo Museale risulterà costituito dal Museo Ercolanesense, dal Museo delle Scienze Agrarie (MUSA), dall'Appartamento reale e dalla Pinacoteca della Città Metropolitana, che ospiterà una parte della collezione di dipinti di proprietà dell'Ente, in special modo - anche per un legame territoriale - quelli appartenenti alla Scuola di Resina.



UNIVERSITÀ

**Prencipe confermato
rettore della Luiss**

Il consiglio di amministrazione della università Luiss Guido Carli di Roma presieduto da Vincenzo Boccia ha confermato Andrea Prencipe, rettore per il triennio 2021-24. — a pagina 21



Il Cda di Luiss conferma Andrea Prencipe rettore Nominati i prorettori

Università

Scelti anche due advisor per diversità e inclusione e trasformazione digitale

Claudio Tucci

Andrea Prencipe, professore ordinario di Organizzazione e innovazione, è stato confermato rettore della Luiss Guido Carli per il triennio 2021/2024. Lo ha deciso ieri il Cda dell'ateneo, presieduto da Vincenzo Boccia, che ha nominato anche i nuovi sei prorettori, due advisor e il nuovo direttore del Dipartimento di Economia e Finanza, il professor Paolo Santucci De Magistris (ordinario di Econometria).

I sei nuovi prorettori sono tutti professori ordinari: Simona Romani (Economia e Gestione delle imprese) per la Didattica con delega alle lauree magistrali; Antonio Gullo (Diritto Penale) per la Didattica con delega alle Lauree Triennali e Magistrali a ciclo unico ed al coordinamento del Post Lauream; Stefano Manzocchi (Economia Politica) per la Ricerca; Luca Giustiniano (Organizzazione Aziendale) per l'Organizzazione e Faculty; Raffaele Marchetti (Scienza Politica) per l'Internazionalizzazione; e Francesco Di Ciommo (Diritto Privato) per le Relazioni con gli alumni (una rete di 47mila nel mondo).

«È un team di giovani docenti che lavorerà insieme a colleghi di grande esperienza - ha commentato Prencipe -. Sono profili accademici diversi, indispensabili per affrontare con successo le sfide del nostro

ateneo: internazionalizzazione, ricerca, nuovi modelli di apprendimento e trasformazione digitale».

Il rettore Prencipe ha poi nominato due Advisor per i temi di diversity, inclusion e digital transformation: Emiliana De Blasio, ricercatrice senior in Sociologia dei processi culturali e comunicativi, per le tematiche della diversità e dell'inclusione; Irene Finocchi, ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni e neodirettrice del corso di Laurea Triennale in Management and Computer Science, per la trasformazione digitale.

La Luiss è ormai da tempo leader in Italia nelle scienze sociali, ha

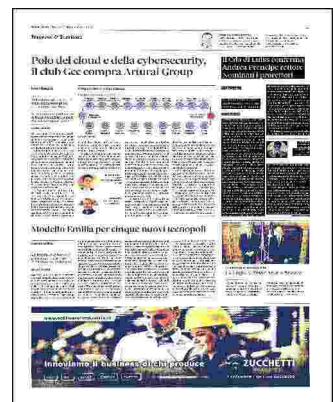


ANDREA PRENCIPE
Rettore dell'Università per il triennio 2021/2024

quattro dipartimenti, Impresa e Management, Economia e Finanza, Scienze Politiche e Giurisprudenza e le Scuole di alta formazione e ricerca, Business School, School of Government, School of Law e School of European Political Economy e Scuola di Giornalismo.

Sono oltre 500 le aziende e le istituzioni pubbliche e private che collaborano con l'ateneo. Il tasso di occupazione dei laureati Luiss ad 1 anno è del 94%, con picchi del 98% per il dipartimento di Economia e Finanza. L'università, promossa da Confindustria, offre inoltre una fitta rete di scambi con 310 atenei partner in 64 Paesi e 51 programmi di doppia laurea.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Università **Prencipe confermato rettore**
Fino al 2024 guiderà la Luiss



Confermato
Andrea Prencipe, 53 anni, economista e rettore dell'Università Luiss Guido Carli di Roma

Il professor Andrea Prencipe è stato confermato rettore della Luiss Guido Carli per il triennio 2021-2024. La conferma è arrivata dal Consiglio di amministrazione presieduto da Vincenzo Boccia. «Sono orgoglioso della squadra di altissimo livello che mi affiancherà per i prossimi tre anni — ha dichiarato Prencipe —. Un team di giovani docenti che lavorerà assieme a colleghi di grande esperienza. Profili accademici diversi, indispensabili per affrontare con successo le sfide del nostro ateneo: internazionalizzazione, ricerca, nuovi modelli di apprendimento e trasformazione digitale, con l'obiettivo di garantire

ai nostri studenti e laureati una formazione di alta qualità e un network globale sempre più esteso». La nuova squadra di Prorettori è composta dalla professoressa Simona Romani e dai professori Antonio Gullo, Stefano Manzocchi, Raffaele Marchetti, dal Francesco Di Ciommo. Il rettore, inoltre, ha nominato due advisor per i temi della diversità, inclusione e trasformazione tecnologica: sono Emiliana De Blasio e Irene Finocchi. Paolo Santucci De Magistris è invece il nuovo direttore del Dipartimento di Economia e Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risponde Aldo Cazzullo

UNIVERSITÀ, ITALIA SOTTOVALUTATA
PERCHÉ MANCANO I PROFESSORI

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a

«Lo dico al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
letteraldocazzullo@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»



Da ora c'è anche la pagina Instagram
@cazzulloaldo

Caro Aldo,
le università italiane non valgono quanto quelle anglosassoni. Certo se la classifica viene redatta dagli anglosassoni e quasi la metà del punteggio attribuito alle singole università dipende dalla reputazione accademica, non abbiamo alcun dubbio che per l'Italia son dolori. La reputazione dell'Italia in questo momento è a livelli molto bassi, e non è colpa del pregiudizio straniero ma quasi esclusivamente degli italiani e della loro pervicacia nel dare un'immagine quanto più negativa di se stessi. Una nomea così compromessa da far pensare agli stranieri che l'Italia sia un Paese in via di sviluppo e non una delle potenze economiche mondiali (G7). Venire all'estero per credere.

Lucia Marinovich

Cara Lucia,

Ci sono molte classifiche delle università, e sono tutte un po' bugiarde o comunque parziali, perché stilate in ambito anglosassone, e quindi orientate verso gli Stati Uniti e il Regno Unito. Nei giorni scorsi è stata pubblicata quella di Qs (Quacquarelli Symonds). Primo è il Mit di Boston, seconda Oxford, terza Stanford, quarta Cambridge, quinta Harvard, sesto il California Institute of Technology, settimo l'Imperial College. All'ottavo posto ci sono Ucl (University College London) e lo Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo; al decimo l'università di Chicago. E fin qui ci siamo: sono i migliori atenei del mondo. Mi rifiuto però di pensare che la prima università italiana (il Politecnico di Milano) sia solo centoquarantaduesima, e che la gloriosa Alma Mater di Bologna, probabilmente la più antica al mondo, sia appena

centosessantaseiesima (segundo La Sapienza di Roma, Padova, la Statale di Milano, il Politecnico di Torino, Pisa, il San Raffaele di Milano, la Federico II di Napoli, Trento e la Bicocca). Palesemente l'Italia è sottovalutata. Però, se le nostre università sono così indietro, è anche perché il rapporto tra il numero dei docenti e quello degli allievi è troppo squilibrato. Servono più insegnanti, più assistenti, più ricercatori, più tutor, meglio motivati e meglio pagati. Allora avremo anche più laureati. La speranza è che i fondi del piano per la Next Generation Eu, la prossima generazione europea, servano anche a questo. (E comunque a metà degli anni 80 era anche peggio: a Torino a Giurisprudenza facevamo lezione in un cinema, e i professori erano due per migliaia di allievi; a Milano si dava l'esame con gli assistenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luiss, Prencipe confermato rettore cambio al dipartimento economia

LA SQUADRA

ROMA Il consiglio di amministrazione della Luiss Guido Carli, presieduto da Vincenzo Boccia, ha confermato Andrea Prencipe come rettore per il triennio 2021/2024. Il consiglio ha poi nominato i prorettori, due advisor e il nuovo direttore del Dipartimento di Economia e Finanza. «Sono orgoglioso della squadra di altissimo livello che mi affiancherà per i prossimi tre anni», ha dichiarato Prencipe. La squadra di pro-



Il rettore della Luiss Andrea Prencipe

rettori è composta da Simona Romani, ordinaria di Economia e gestione delle imprese; Antonio Gullo, ordinario di Diritto penale; Stefano Manzocchi, ordinario di Economia politica; Luca Giustiniano, ordinario di Organizzazione aziendale; Raffaele Marchetti, ordinario di Scienza politica; Francesco Di Ciommo, ordinario di Diritto privato. Prencipe, inoltre, ha nominato due advisor per i temi di diversity, inclusion e digital transformation: Emiliana De Blasio, ricercatrice senior in Sociologia dei processi culturali e comunicativi, per le temati-

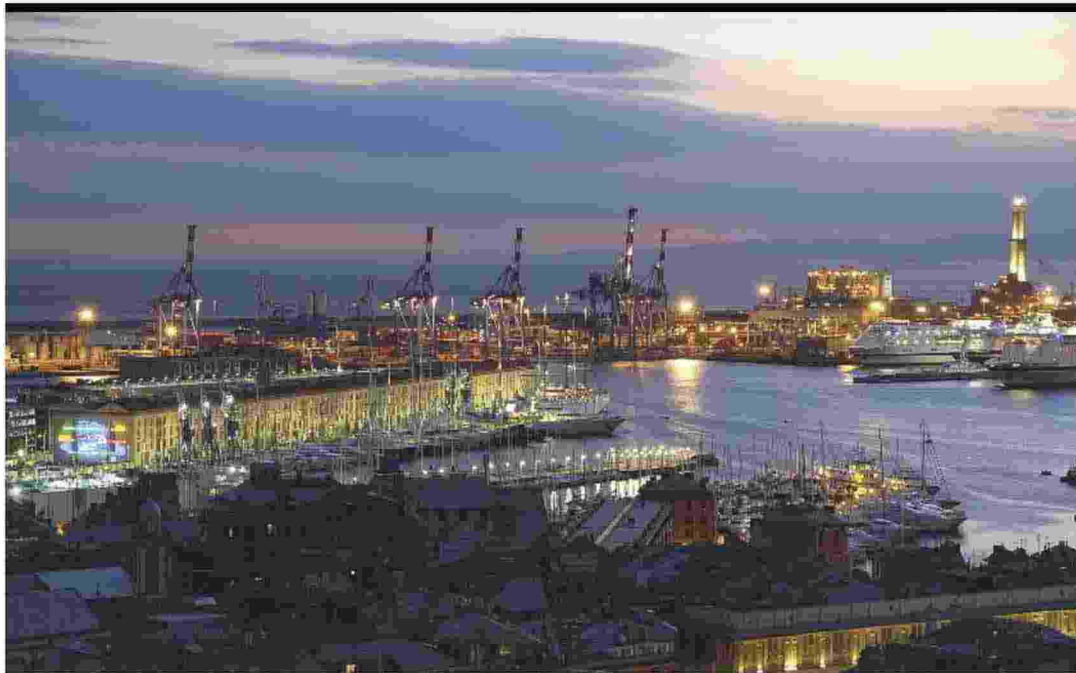
che della diversità e dell'inclusione, e Irene Finocchi, ordinaria di Sistemi di elaborazione delle informazioni. Paolo Santucci De Magistris, ordinario di Econometria è, infine, il nuovo direttore del Dipartimento di Economia e Finanza.

Nel descrivere il programma del prossimo triennio, Prencipe ha aggiunto: «Disponiamo di un team di giovani docenti che lavorerà insieme a colleghi di grande esperienza. Profili accademici diversi, indispensabili per affrontare con successo le sfide del nostro ateneo: internazionalizzazione, ricerca, nuovi modelli di apprendimento e trasformazione digitale, con l'obiettivo di garantire agli studenti e laureati una formazione di alta qualità e un network globale sempre più esteso».

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, Michele Viviani, presidente del Centro del Mare che da due anni riunisce la formazione accademica dell'Università di Genova dedicata alle professioni del mare. La Blue Economy è tra i settori in maggiore espansione e la Liguria è la regione italiana sul cui tessuto imprenditoriale l'economia del mare pesa maggiormente

A GENOVA CINQUE LAUREE TRIENNALI E SETTE MAGISTRALI SPAZIO ANCHE A DOTTORATI E SPECIALIZZAZIONI CHE APRONO A NUOVE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

INNOVAZIONE E PASSIONE IL MARE SPINGE VERSO IL FUTURO

Oltre 400 tra docenti e ricercatori, cinque percorsi di laurea triennale, 7 lauree magistrali, un dottorato di ricerca con una ventina di borse di studio all'anno e più di 100 insegnamenti sulle scienze e le tecnologie del mare. Il Centro del Mare ha appena due anni ma è già un pilastro dell'università di Genova. Del resto il mare da queste parti è una risorsa strategica, che coinvolge moltissime attività e vanta un tessuto imprenditoriale notevole. È la blue economy, bellezza. E sta diventando sempre più importante nell'agen-

da di stati e governi. A Genova lo hanno capito benissimo, allestendo un'offerta formativa ricca e variegata. Si va dai corsi di laurea triennale in Design e prodotti della nautica, a Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti, a Ingegneria nautica, Ingegneria navale fino a Maritime science e technology e alle specializzazioni. Qui il panorama è ancora più ampio: Biologia ed ecologia marina, Design navale e nautico, Economia e management marittimo e portuale, Environmental engineering, Ingegneria navale, Safety engineering for transport, logistics and production, Yacht design. E poi il dottorato in Scienze e tecnologie del mare, incentrato proprio sulla blue economy. Il più grande a livello italiano. A dirigere la macchina è il presidente Michele Viviani.

A due anni dall'istituzione qual è il bilancio?

«Molto positivo. Certo, la pandemia ha rallentato un po' tutto ma ne siamo venuti fuori abbastanza bene. Anche perché abbiamo lavorato di squadra, proponendo un progetto che esalta l'interdisciplinarietà. Ovviamente i nostri corsi e le attività di ricerca esistevano già e avevano una tradizione molto consolidata. Noi, come Centro del Mare, abbiamo aggiunto valore, offrendo un "prodotto" più completo possibile».

Quanti sono gli studenti? E quali corsi seguono?

«Circa 3.400, ovviamente distribuiti sui 5 anni. Gli uomini sono la maggioranza, anche perché alcuni corsi, come Ingegneria, sono ancora prettamente "maschili", nel senso che sono soprattutto gli uomini a frequentarli. Ma le donne stanno aumentando. I più seguiti sono quelli di Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti, Ingegneria nautica, Ingegneria navale e Design del prodotto e della nautica, con 700-900 studenti considerando aggregati Ingegneria nava-

le e nautica».

Che ricadute occupazionali offrite?

«Parlano i numeri. A un anno dal conseguimento delle lauree triennali il 40 per cento dei nostri studenti trova lavoro. Ovviamente, com'è facile intuire, le magistrali innalzano di molto la media. Siamo infatti intorno al 70 per cento, con punte del 90 in settori come Ingegneria navale e dell'85 in Economia e management marittimo e portuale; medie che crescono al 95% a tre anni dalla laurea. In generale, tutti i nostri corsi alimentano diversi sbocchi occupazionali: dai cantieri navali e nautici, con il loro indotto, al mondo armatoriale, alla logistica portuale, fino al settore della gestione, del controllo e della tutela dell'ambiente marino. E ci sono anche molti altri insegnamenti legati al mare. Penso al Diritto marittimo, agli Sport del mare, al Turismo e alla Storia e cultura del mare».

Con quali prospettive ci si accinge a ricominciare dopo la pandemia?

«La pandemia ha provocato tanti problemi, ma non ci ha fermati. Anzi, il numero dei nostri iscritti è leggermente aumentato. L'emergenza ci ha inoltre consentito di fare un upgrade, dal punto di vista tecnologico, che altrimenti avrebbe richiesto molto più tempo. E non si tornerà più indietro. Modalità vecchie e nuove, legate al digitale, dovranno per forza convivere».

Altra realtà importante è il Genova blue district. In che modo il Centro del Mare interagirà con questo hub strategico?

«Noi ne siamo parte dall'inizio, con l'obiettivo di concorrere a creare la massa critica necessaria a far diventare il nostro territorio un punto di riferimento nazionale».

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCORDO CON LA LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
PER IL CORSO DI LAUREA IN MECCANICA INDUSTRIALE

POOL D'IMPRESSE FINANZIA LA FORMAZIONE DI INGEGNERI BORSE DA DIECIMILA EURO

Le imprese altoatesine finanziano la formazione di sette futuri ingegneri. È stato siglato un accordo tra un pool di imprese associate ad Assoimprenditori Alto Adige e la Libera Università di Bolzano.

L'obiettivo? Aumentare l'interesse per gli ambiti ingegneristici. Le borse di studio da 10.000 euro ciascuna verranno messe a disposizione dalle aziende ai primi sette studenti ammessi con il

punteggio più alto al corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale Meccanica. Scommettere sulla crescita di nuovi professionisti e avviare, già dal periodo degli studi, collaborazioni che potrebbero portare poi a un'assunzione. Una classica situazione "win-win", da cui tutte le parti coinvolte traggono un beneficio.

Il progetto di sostegno alle professionalità in campo ingegneristico, avviato con un accordo tra Libera Università di Bolzano e Assoimprenditori Alto Adige, prevede il finanziamento, da parte delle sette imprese coinvolte di borse di studio triennali ad altrettanti studenti del corso di laurea di primo livello in

Ingegneria Industriale Meccanica.

L'idea portante è sostenere la formazione dei futuri ingegneri e avvicinarli alle realtà aziendali e ai processi produttivi così che, una volta laureati, possano immediatamente apportare il loro capitale di idee e di preparazione.

Le imprese coinvolte nel progetto sono alcune delle realtà imprenditoriali più affermate della provincia di Bolzano e appartengono a diversi settori produttivi: adddam Srl, Athesia Druck Srl, Duka Spa, GRUBER Logistics Spa, Microtec Srl, Oberalp Group e Würth Srl. A partire dal prossimo anno accademico 2021/2022, queste finanzieranno borse di studio

agli studenti che si immatricoleranno nel corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale Meccanica, in uno dei percorsi previsti (Logistica e Produzione, Energetica, Meccanica e Automazione), erogati in forma non duale.

Il percorso universitario dei vincitori si caratterizzerà per la personalizzabilità dei piani di studio e per lo svolgimento del tirocinio e della tesi di laurea presso l'azienda che sostiene il percorso formativo. Le aziende sponsorizzeranno con una borsa di studio da 10.000 euro (per tutto il triennio) i sette studenti ammessi al corso di laurea con il punteggio più elevato. Informazioni alla mail apply@unibz.it o al numero di telefono 0471.012100.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROGETTO

QUATTRO INDIRIZZI DI SPECIALIZZAZIONE

Il corso di laurea triennale in Ingegneria industriale meccanica ha quattro diversi indirizzi: Meccanica, Energetica Logistica e produzione, Automazione.

I contenuti presentano una forte base comune di corsi e permettono agli studenti di avere una formazione completa. L'indirizzo meccanico prevede un maggiore approfondimento nel settore della progettazione meccanica, quello energetico è più orientato allo studio e alla progettazione di sistemi energetici come, per esempio,

la produzione e la distribuzione di energia e l'efficienza energetica. Entrambi i curricula garantiscono un'ottima competenza tecnica e preparano a proseguire gli studi con le lauree magistrali in Ingegneria Meccanica Industriale e Ingegneria Energetica offerte dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie. L'indirizzo Logistica e

Produzione approfondisce soprattutto materie nell'ambito economico-gestionale della logistica e della produzione. L'indirizzo Automazione, invece, si concentra sulle tematiche dell'automazione industriale. Attraverso una forte partnership con l'industria hi-tech, questo corso di laurea forma professionisti nel settore 4.0.



LA PRESIDENTE DEL CNR CON LA MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ A CAPODIMONTE Carrozza e Messa in visita a Raffaello

La Ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, e la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza a Capodimonte dalle 16,30 per visitare la mostra su Raffaello (*nella foto, la Madonna del Divino Amore*), curata da Angela Cerasuolo e Andrea Zezza. Ad accoglierli ci sarà il direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte Sylvain Bellenger e i due curatori della mostra Cerasuolo e Zezza. La ministra e la presidentessa avranno anche modo di vedere al lavoro gli innovativi laboratori mobili di

diagnostica, installati per l'occasione al primo piano del museo. Tecnologie all'avanguardia che hanno permesso di svelare cosa c'è dietro alla "grazia e all'armonia raffaellesca", di scoprire il disegno preparatorio e di comprendere la grande tecnica esecutiva di un artista che già a 17 anni veniva chiamato "magister". Radiografia a raggi X, riflettografia IR, fluorescenza a raggi X e la recentissima tecnica di imaging MA-XRF hanno fornito agli storici dell'arte, ai restauratori e al pubblico in generale un formidabile strumento in grado di offrire

informazioni precise e di facile lettura. Tutto questo è stato reso possibile grazie a collaborazioni scientifiche ai massimi livelli tra istituti di ricerca italiani ed esteri: il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania Vanvitellie il Lams (Laboratoire d'archéologie moléculaire et structurale) nell'ambito di una collaborazione con i laboratori di restauro del Museo e Real Bosco di Capodimonte che va avanti già dal 2018 e a cui si sono aggiunti l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale



(ISPC) del Cnr e i Laboratori Nazionali del Sud, dell'Infn di Catania e l'Istituto di Scienze e Tecnologie Chimiche del Cnr di Perugia.



FOCUS **EVENTI ON LINE**

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C

SAE Institute Milano: gli appuntamenti per gli appassionati dei Creative Media

Per chi aspira a lavorare nell'industria della cultura e dello spettacolo con attività che uniscono creatività e tecnologia, l'Accademia SAE Institute Milano offre una serie di eventi online gratuiti per conoscere meglio opportunità, protagonisti e percorsi formativi. Il programma è consultabile al link sae.edu/milan25 Incontri interessanti per appassionati del mondo audio, video, cinetelvisivo e gaming, che potranno interagire con i professionisti dei creative media, alumni o docenti di SAE Institute Milano. Un esempio: la recente Masterclass con **Frenetik&Orang3**, produttori e fondatori della label Asian Fake, che hanno collaborato con artisti del calibro di Coma Coese, Venerus, Achille Lauro, Salmo, Gemitaiz, Carl Brave, Clementino, Franco126, Madman.

In Accademia il **metodo didattico** è ispirato al principio del learning by doing, con sviluppo di progetti multidisciplinari hands-on, laboratori, attrezzature e l'intervento di docenti e figure di professionisti di successo, a partire dal Direttore Accademico Emiliano Alborghetti, già audio engineer in Sugar. Per questo SAE Institute Milano oggi è considerato il trait d'union tra formazione e **mondo del lavoro**, in quanto in grado di dotare i propri allievi del necessario portfolio di abilità (skill set) per risultare attrattivi da subito per il mercato.

Gli studenti hanno a disposizione



SHOOTING CON RED GEMINI 5K SU GREEN SCREEN

2 workstation, 5 aule e 20 studi di registrazione e produzione, alcuni dei quali dotati di schermi multi-touch per la gestione dei software. Un **fiore all'occhiello** è lo studio registrazione con il banco analogico SSL 4040G+, dotato di una sala di ripresa progettata ad arte da Pino Stillitano e Marco Fringuellino.

Per ogni corso, inoltre, ci sono partnership stabili con i leader dell'industria creativa a garanzia dell'aggiornamento tecnologico. L'Accademia infine favorisce il job placement con il network SAE Alumni Association e con l'evento annuale internazionale - SAE Alumni Awards convention - l'ideale per creare contatti e scambiarsi idee. I valori SAE, **Resilienza, Avventura, Rispetto, Genuinità, Convinzione,**

Rigore, sono il cuore pulsante dei rapporti al Campus. **Emiliano Alborghetti** spiega: "I nostri studenti scelgono SAE perché vi riconoscono uno spazio dove potersi esprimere e mettersi alla prova creando il proprio futuro con rigore, ambizione e passione. I nostri docenti, oltre a trasmettere nozioni e competenze, educano a un approccio consapevole e curioso; incoraggiano l'attitudine ad esplorare e inventare, a superare i propri limiti, a creare ciò che prima non c'era in risposta a un'industria che cambia in continuazione".

Conclude il **Campus Manager Francesco De Giorgio**: "Tra le tante iniziative speciali, siamo al lavoro su un progetto molto importante, sempre prodotto dai nostri studenti: un contest con l'assegnazione di 3 borse di studio per l'anno accademico 2021-2022. Tenetevi pronti, seguite i nostri canali e festeggiate con noi #SAEMILAN25 - Value your creativity since 1996".

Audio, Video, Games, Music Business: tutti i corsi



GAME LOUNGE: UNO SPAZIO PER GLI STUDENTI DEI CORSI GAMES

Diploma Accademico di Primo Livello:

Corso autorizzato dal Ministero dell'Università e Ricerca, dedicato alla formazione dei futuri content producer che vogliono entrare nel mondo della produzione e post-produzione in ambito creativo.

Gli indirizzi triennali disponibili sono in Produzione Audio (con approfondimenti in

Music Production, Sound for Film e Sound for Games) oppure Produzione Cinetelvisiva e Nuovi Media (con approfondimenti in Video Production e Digital Post Production). I diplomi accademici conseguiti sono afferenti al sistema AFAM (MIUR) e riconoscono 180 CFA.

Biennale Undergraduate: Music Business

Dedicato alla formazione di esperti che vogliono intraprendere la carriera manageriale nel settore dell'industria discografica e d'intrattenimento italiana ed internazionale. Al termine con profitto viene riconosciuto un certificato di Bachelor's Degree (Hons) in Music Business, rilasciato da un istituto universitario inglese partner di SAE Institute.

Corsi triennali Vocational: Game Design - Game Art

Corsi di natura professionalizzante dedicati ai futuri operatori dell'entertainment business nell'industria videoludica italiana e internazionale. Al termine con profitto viene riconosciuto un attestato di completamento degli studi rilasciato da SAE Institute.

Short Course Vocational: Electronic Music Production - Urban Music Production

Corsi brevi dedicati a coloro che già studiano o lavorano nel settore della produzione musicale e che vogliono esplorare a 360° le tecniche di produzione: composizione, arrangiamento, recording, mix e mastering.

Le prossime date da non perdere:

Masterclass: L'Artist Management con Paola Zukar

23 giugno, ore 18:30

Q&A - 21 giugno 2021, ore 18:30

Info Day - Corsi Games - 30 giugno 2021, ore 18.30

Open Day - Music Production

Martedì 06 luglio 2021, ore 18:30

Open Day - Produzione Audio

Sabato 10 luglio 2021, ore 11:00

Open Day - Produzione Video

Sabato 10 luglio 2021, ore 14:30

Open Day - Music Business - Domenica 11 luglio 2021, ore 11:00

Open Day - Corsi Games - Domenica 11 luglio 2021, ore 14:30



sae.edu/ita/it/events



STUDIO DI PRODUZIONE AUDIO CON BANCO ANALOGICO SSL 4040G+

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177123